

J. Krishnamurti

PACE

Vivere tempi difficili

“La pace non è un’idea opposta alla guerra. La pace è un modo di vivere, perché ci può essere pace solo quando si comprende la vita quotidiana. Per vivere in pace, dovete essere in pace con voi stessi. E se non si è in pace con se stessi, non serve a nulla pregare per la pace, perché tutto ciò che si fa genera disordine e conflitto”. *J. Krishnamurti*

Ubalдини Editore - Roma

Introduzione

Pacem in terris

Krishnamurti fu invitato a parlare alle Nazioni Unite, a New York, in occasione del 40° anniversario dalla sua fondazione. Aveva 90 anni. Dopo il discorso ricevette una medaglia della pace dell'ONU.

Viviamo su questa terra da centinaia di migliaia di anni. Durante questa lunga evoluzione, non abbiamo trovato la pace sulla terra. *Pacem in terris* è stata un’idea predicata molto prima del cristianesimo, dagli antichi hindu e buddhisti. Durante tutto questo tempo abbiamo vissuto in conflitto con i nostri vicini e le persone della nostra stessa comunità, con la nostra società e la nostra famiglia. Abbiamo combattuto e lottato gli uni contro gli altri per millenni e millenni. Storicamente ci sono state guerre praticamente ogni anno, e siamo ancora in guerra. Le gerarchie religiose hanno parlato di pace sulla terra e di buona volontà tra gli uomini, cose che non si sono mai realizzate. Hanno parlato di pace quando si muore: andare in paradiso e trovarvi la pace.

Ci si chiede, se si è seri, perché uccidiamo altri esseri umani, in nome di Dio, in nome della pace, in nome di qualche ideologia, o per il proprio paese, per il re o la regina e tutto il resto. Anche le religioni, che si tratti di cristianesimo, islam, induismo o buddhismo, sono in guerra tra loro. Le nazioni sono in guerra, i gruppi sono in guerra, le ideologie, siano esse russe o americane o di qualsiasi altra categoria,

sono in guerra tra loro, in conflitto. Dopo tanti secoli, perché non riusciamo a vivere in pace su questa terra meravigliosa? Questa domanda è stata posta infinite volte. Questa organizzazione, le Nazioni Unite, si è formata intorno a questa domanda. Qual è il futuro di questa organizzazione? Dopo il suo 40° anno, che cosa la aspetta?

Il tempo è uno strano fattore nella vita. È importante per tutti noi, e il futuro è ciò che il presente è. Il futuro è adesso. Il presente, che contiene il passato, modificandosi ora, diventa il futuro. Questo è stato il ciclo del tempo, il percorso del tempo. E ora, nel momento attuale, se non c'è un cambiamento radicale, una mutazione fondamentale, il futuro sarà ciò che è il presente. Questo è stato dimostrato storicamente e possiamo dimostrarlo nella nostra vita quotidiana.

Siamo esseri umani, voi e io, e finché saremo in perenne conflitto tra di noi, non ci sarà pace su questa terra. Parliamo di pace all'infinito. La gerarchia cattolica parla di *Pacem in terris*, ma in passato è stata responsabile di guerre terribili, di cento anni di guerre, di torture, di ogni genere di cose orribili fatte agli esseri umani. E anche le altre religioni hanno avuto le loro guerre.

Quindi il futuro, al di là di questo 40° anniversario, sarà quello che sta accadendo ora. Mi domando se ce ne rendiamo conto. Il presente non è solo il passato, ma contiene anche il futuro. Il passato si modifica costantemente attraverso il presente e determina il futuro. Se non fermiamo ora i nostri litigi, le nostre lotte, l'antagonismo e l'odio, domani sarà ancora così. E questo domani può durare mille anni.

Dobbiamo quindi chiederci se noi esseri umani possiamo vivere in pace gli uni con gli altri. Le organizzazioni non hanno risolto questo problema. Si possono riorganizzare le cose, ma la guerra continua. Quindi le organizzazioni, che si tratti di un'organizzazione mondiale o di un altro genere di

organizzazione per portare la pace, non avranno mai successo perché gli esseri umani, individualmente, collettivamente e come nazione, sono in conflitto. Le nazioni più forti, come l'America o la Russia, sono in guerra tra loro dal punto di vista economico e ideologico. Quindi la pace non può esistere su questa terra se esistono le nazionalità, che sono un tribalismo glorificato. Abbiamo bisogno di sicurezza e investiamo nel nazionalismo, in un'ideologia o in un credo. Le credenze, le ideologie e così via ci hanno separato e le organizzazioni non possono portare la pace tra me e voi. Noi crediamo nelle ideologie, voi credete in Dio, altri no.

Mi chiedo se abbiate mai considerato che le religioni basate su un unico libro, come il Corano o la Bibbia, diventano molto puritane, ristrette e fondamentaliste. Religioni come quella induista e buddhista hanno molti libri considerati sacri e non sono così puritane; sono più tolleranti. Ma c'è un conflitto continuo: chi ripone fede nei libri e chi no, e c'è il conflitto tra l'unico libro e chi accetta altri libri.

Perciò chiediamoci profondamente, se siamo seri, se voi e io, e quelli di noi che sono coinvolti nelle organizzazioni, possiamo vivere in pace gli uni con gli altri. La pace richiede molta intelligenza, non solo dimostrazioni contro una particolare forma di guerra, la bomba nucleare, per esempio, che è un prodotto di cervelli radicati nel nazionalismo, in un credo o in un'ideologia. Si parla di pace ma, allo stesso tempo, si forniscono armi al resto del mondo.

È un mondo vasto e cinico, e il cinismo non può tollerare l'affetto, la cura e l'amore. Abbiamo perso la qualità della compassione. Per favore, non analizzate ciò che intendiamo per compassione: si può analizzare molto facilmente. Ma non si può analizzare l'amore. L'amore non rientra nei limiti del cervello, perché il cervello è lo strumento della sensazione, il centro di tutte le reazioni e le azioni, e noi cerchiamo

di trovare la pace e l'amore in quest'area limitata. Ciò significa che il pensiero non è amore, perché il pensiero si basa sull'esperienza e sulla conoscenza che sono limitate, sia ora sia in futuro. La conoscenza è sempre limitata ed è contenuta nel cervello come memoria. Da questa memoria nasce il pensiero. Questo si può osservare in modo molto semplice e facile esaminando se stessi, scrutando l'attività del pensiero, dell'esperienza e della conoscenza. Non è necessario che leggete alcun libro o che diventiate specialisti per comprendere il vostro modo di pensare e di vivere.

Quindi il pensiero è sempre limitato, tanto nel presente quanto nel futuro. E cerchiamo di risolvere i nostri problemi, tecnologici, religiosi e personali, attraverso l'attività del pensiero. Il pensiero non è amore. L'amore non è sensazione o piacere, non è il risultato di un desiderio. È qualcosa di completamente diverso. Per scoprire quell'amore, che è compassione, che ha un'intelligenza propria, bisogna capire se stessi, cosa si è. Non attraverso l'analisi, ma comprendendo i propri dolori, i propri piaceri e le proprie convinzioni.

Ovunque si vada nel mondo, gli esseri umani soffrono per vari motivi. Può trattarsi di una cosa insignificante o di un incidente molto grave che ha causato dolore e sofferenza. Ogni essere umano su questa terra attraversa tutto questo. Il dolore è condiviso da tutti gli esseri umani. Non è il vostro o il mio, ma è il dolore dell'umanità, così come l'ansia, le pene, la solitudine, la disperazione e l'aggressività. Quindi noi siamo il resto dell'umanità; non siamo esseri umani separati psicologicamente. Siete tutta l'umanità. Tu puoi essere una donna e io un uomo, tu puoi essere alto e io basso, ma interiormente, psicologicamente, siamo il resto dell'umanità. Voi siete il resto dell'umanità e quindi, se uccidete un altro, se siete in conflitto con un altro, state distruggendo voi stessi. Potete osservarlo se vi guardate con molta attenzione, senza alcuna distorsione.

Ci potrà essere pace solo quando l'umanità, quando voi e io, non avremo più conflitti al nostro interno. Potreste dire: "Se uno arriva alla fine di tutti i conflitti in se stesso, che effetto avrà sul resto dell'umanità?". È una vecchia domanda. Ma dobbiamo invece chiederci se la tristezza, il dolore e l'ansia possano mai finire in noi stessi. Se ci si applica, se si guarda, se si osserva con molta attenzione, come guardiamo con attenzione quando ci pettiniamo o ci radiamo, con un'attenzione elevata si può osservare se stessi, si possono osservare tutte le sfumature e le sottigliezze. Il vostro rapporto con gli altri esseri umani è uno specchio. In quello specchio potete vedervi esattamente come siete. Ma la maggior parte di noi ha paura di vedere ciò che è, e quindi sviluppa gradualmente resistenze e sensi di colpa; non chiediamo mai una totale libertà.

Possiamo dunque vivere su questa terra, *Pacem in Terris*, con una grande comprensione dell'umanità, che è capire profondamente se stessi? Possiamo, senza rivolgerci ai professionisti, ma come semplici persone. Possiamo osservare le nostre avversioni e le nostre tendenze. Il cervello è stato condizionato alla guerra, all'odio e al conflitto in questo lungo periodo di evoluzione. Può quel cervello, con le sue cellule che contengono memorie, liberarsi dal suo stesso condizionamento? È molto semplice rispondere a questa domanda.

Se siete andati a nord per tutta la vostra esistenza, come l'umanità è andata in una direzione particolare, che è conflitto, e qualcuno di serio arriva e dice: "Questo non porta da nessuna parte. Andate a sud, a est, in qualsiasi direzione che non sia il nord", quando cambiate direzione, c'è una mutazione nelle stesse cellule cerebrali perché avete infranto il modello. E questo modello deve essere infranto ora, non tra quaranta o cento anni.

Indice

<i>Introduzione: Pacem in terris</i>	pag.	7
1. Che cosa posso fare?	»	13
2. Qual è la vostra responsabilità verso la società?	»	23
3. L'importanza dell'individuo	»	43
4. Sulla politica	»	57
5. Sulla guerra	»	75
6. Il nostro rapporto con la natura e l'ambiente	»	86
7. L'educazione e la pace nel mondo	»	98
8. È possibile per l'essere umano cambiare completamente?	»	107
9. Come vive in questo mondo una mente libera?	»	133
10. L'intelligenza che porta ordine e pace.	»	135
<i>Fonti</i>	»	146

J. KRISHNAMURTI

PACE

Vivere tempi difficili

“Che cos'è questa cosa chiamata realtà? Possiamo, voi e io, trovare questa realtà da soli, vivendo la nostra vita quotidiana, senza ritirarci in un monastero, senza diventare discepoli di qualche guru o scappare in una strana accademia in India? Vogliamo innanzitutto scoprire se esiste qualcosa di incommensurabile, al di là di ogni pensiero, oltre ogni misura, una cosa che non può essere toccata in nessun modo dalle parole, che non ha simboli”.

Nei suoi discorsi Krishnamurti espone un'indagine lucida e anticonvenzionale che lascia da parte ogni costruzione religiosa o filosofica, e anche l'uso del pensiero. La mente, sì, è essenziale all'indagine, ma non la mente logico-razionale, non quella che produce pensieri e ragionamenti, che sono nient'altro che il frutto della conoscenza acquisita in precedenza e della memoria.

Krishnamurti spiega che c'è un'intelligenza più grande oltre ogni singolo pensiero che l'essere umano possa mai concepire e formulare. Comprendere, toccare, assaporare questa intelligenza, questa realtà, uno stato scevro dal pensiero discorsivo e dai ragionamenti umani, dalle ordinarie convenienze e da ogni necessità, significa attingere la vera pace.

È unicamente questa pace che segna la fine ultima di ogni conflitto, a cominciare da quello interiore, che ogni essere umano porta in sé. Una volta cessato il conflitto interiore, tutta l'ambizione, la competizione, il desiderio di possesso e di essere qualcuno sono dissolti. E inevitabilmente si genera una potente trasformazione all'esterno, nel mondo.

* * *

J. KRISHNAMURTI (1895-1986), nato nell'India meridionale, è stato educato in Inghilterra. Proclamato da molti, fin dalla prima gioventù, maestro spirituale, ha sempre rifiutato ogni ruolo codificato e declinato l'autorità, per incoraggiare invece la libertà spirituale e la comprensione di sé da parte di ciascuno. Ha consacrato la propria vita all'insegnamento orale e al consiglio, percorrendo gli Stati Uniti, l'Europa, l'India e altre parti del mondo e rivolgendosi a migliaia di persone al fine di indicare la strada per ritrovare l'identità e il senso di sé.

Di Krishnamurti sono usciti presso questa Casa editrice: *La prima ed ultima libertà* • *Di fronte alla vita* • *Libertà dal conosciuto* • *L'uomo alla svolta* • *La sola rivoluzione* • *La domanda impossibile* • *Al di là della violenza* • *Cominciare a imparare* • *Verità e realtà* • *La pienezza della vita* • *Taccuino* • *Che cosa vi farà cambiare* • *La visione profonda* • *Lettere alle scuole* • *Dove il tempo finisce* • *Domande e risposte* • *Gli ultimi discorsi* • *A se stesso* • *Andare incontro alla vita* • *Un modo diverso di vivere* • *Sulla libertà* • *Sull'amore e la solitudine* • *Sul vivere e sul morire* • *Libertà totale* • *Meditazione* • *Sulla paura* • *Sul rapporto* • *Sul conflitto* • *Sulla verità* • *Su Dio* • *Può cambiare l'umanità?* • *Sulla mente e il pensiero* • *Questa luce in se stessi* • *Come siamo* • *Riflessioni sull'Io* • *La rivoluzione comincia da noi* • *Pensa a questo* • *Cosa farete della vostra vita?* • *La quiete della mente* • *Diario. La bellezza della vita* (edizione completa, 2023) • *Guerra*.